

# Frodi fiscali, così i tecnici delle Entrate danno la caccia ai falsi crediti d'imposta

## Lotta all'evasione

Il Governo accende un faro sulle false compensazioni e sull'uso indebito dei bonus

In arrivo 4.113 specialisti per l'analisi dei dati e l'uso delle nuove tecnologie

Falsi crediti d'imposta e uso indebito di bonus sempre più nel mirino del fisco: in arrivo 4.113 nuovi tecnici per l'analisi dei dati. La legge di bilancio prevede, a partire dal 1° luglio, lo stop alle compensazioni per chi ha debiti non pagati oltre 100mila euro. Previsto l'utilizzo dei soli canali telematici dell'agenzia delle Entrate anche se il modello F24 non è a saldo zero e con l'obbligo di passare solo da questo canale anche per crediti Inps e Inail.

Mobili e Parente — a pag. 3

# Frodi fiscali, Governo a caccia dei finti crediti d'imposta

**Le indicazioni del Mef.** Atto di indirizzo del Mef e legge di Bilancio con vista sulle false compensazioni e l'uso indebito dei bonus. Il blocco preventivo del Fisco già a quota 1 miliardo

**Dal prossimo 1° luglio per chi ha un credito da compensare stop al canale bancario e obbligo di passare per le Entrate**

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**

Falsi crediti d'imposta sempre più nel mirino del Fisco. La linea è stata tracciata dalla direttiva con l'atto di indirizzo della politica fiscale 2024-2026 del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) che chiede all'amministrazione finanziaria di proseguire e rafforzare la strada già intrapresa di controlli preventivi sulle compensazioni tra debiti e crediti fiscali per intercettare sul nascere i fenomeni di possibili frodi. Una strada su cui si innesta ora anche la legge di bilancio appena approvata (legge 213/2023) che propone una triplice stretta in vigore dal prossimo 1° luglio con lo stop alle compensazioni per chi ha debiti non pagati oltre 100mila euro, con l'utilizzo dei soli canali telematici dell'agenzia delle Entrate anche se il modello F24 non è a saldo zero e con l'obbligo di passare solo da questo canale anche per crediti Inps e Inail.

Del resto, i risultati che hanno riguardato il controllo preventivo sulle

agevolazioni — come ricorda la relazione del Mef sui risultati relativi al contrasto all'evasione fiscale e contributiva — parlano di crediti inesistenti bloccati per circa un miliardo di euro nel 2022, a cui vanno sommati gli 1,2 miliardi del triennio precedente. Un'operazione di prevenzione che si somma a quella relativa alla cessione dei crediti edilizi, per cui i filtri e i controlli preventivi antifrodi hanno consentito di bloccare comunicazioni per un importo complessivo pari a circa 4,5 miliardi di euro, di cui 2,4 miliardi nel 2023.

Tornando, però, alla direttiva emanata dal ministro Giorgetti, l'obiettivo diventa quello di affinare ulteriormente i tempi di reazione delle Entrate nell'individuare i fenomeni di frodi o comunque di irregolarità nell'utilizzo dei crediti d'imposta e in particolar modo quelli collegati alle agevolazioni. Per farlo lo strumento individuato è quello dell'analisi di rischio, ossia l'esame che rispetto ai parametri predefiniti consentono di individuare un potenziale pericolo per le casse dell'Erario da un utilizzo irregolare del credito. Non a caso la convenzione sottoscritta la scorsa estate dal ministero dell'Economia e dalle Entrate prevede per il 2024 di salire da 8 a 9 (arrivando addirittura a 10 nel 2025) per quanto riguarda il numero

di indicatori che possono portare prima alla sospensione della delega di pagamento e poi, in seguito a successivi approfondimenti, al blocco se i sospetti di impiego illecito fossero confermati. Accelerare e affinare, dunque, il controllo preventivo, senza però rinunciare a quello successivo. Come scrive, infatti, il ministro Giorgetti «con particolare riguardo ai crediti agevolativi, si procederà al recupero dei crediti inesistenti e al rilevamento delle responsabilità degli ulteriori soggetti che hanno agevolato la creazione, la commercializzazione e l'utilizzo dei crediti in argomento, mediante l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, documenti falsi, operazioni simulate e altri mezzi fraudolenti». È evidente, come nonostante il miglioramento dei risultati sul recupero del tax gap (83,6 miliardi complessivi tra entrate tributarie e contributive nel 2021), resti an-



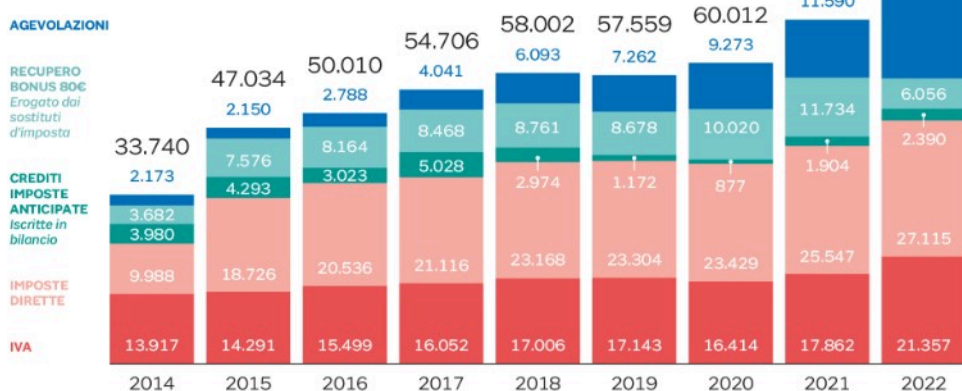
cora molto alta la guardia soprattutto sulle filiere che portano alla creazione e poi alla realizzazione di crediti inesistenti. In questo, l'esperienza delle cessioni dei bonus edilizi (soprattutto quello sul rifacimento delle facciate) ha messo in evidenza come resti forte il pericolo di meccanismi collegati alla creazione di finte società e di fatturazioni inesistenti.

Ma è stata proprio l'impennata delle compensazioni (84,5 miliardi di euro a fine 2022 di cui un terzo sono relativi ad agevolazioni) ad imporre un'ulteriore stretta con la legge di Bilancio. Le misure scatteranno dal prossimo mese di luglio, ma rappresentano allo stesso tempo un ausilio per gli uffici del Fisco e un monito (ulteriore) per quanti volessero commettere illeciti. Tra le novità più d'impatto c'è quella di dover passare sempre dai canali telematici dell'Agenzia (superando quindi il ricorso al canale degli intermediari finanziari) quando la delega di pagamento contiene crediti in compensazione, quindi non più soltanto (come avviene già ora) nel caso in cui il saldo finale sia di importo pari a zero. A questo si aggiunge l'obbligo di utilizzare i canali telematici delle Entrate anche per le compensazioni in F24 con i crediti Inps e Inail. Senza dimenticare, infine, lo stop alla compensazione per chi ha debiti iscritti a ruolo o accertamenti esecutivi non pagati per un valore complessivo pari a 100mila euro. Da quest'ultima misura, in particolare, è stimato un recupero di gettito di 125 milioni di euro per la seconda parte del 2024 da quando sarà in vigore. Il che non è certo un brutto segno in termini di sostegno, seppur minimo, ai conti pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'impennata

La crescita delle compensazioni in F24 06901  
Importi in milioni di euro



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati agenzia delle Entrate



### EVASIONE, IL DATO ANTICIPATO DAL SOLE

L'evasione fiscale e contributiva nel 2021 risulta pari a 83,6 miliardi di euro. Il dato del Mef è stato anticipato dal Sole24Ore del 3 gennaio



### CAMBIO DI PROSPETTIVA

Con la riforma Leo il Fisco punta a controlli ex ante ricorrendo al contraddittorio preventivo con il concordato e la cooperative compliance